

L'impresa familiare per "un'economia virtuosa"

“È la famiglia il primo laboratorio del sistema di alleanze che edificano la società, il bene comune, la vita buona”. Andrea Olivero, presidente delle Acli, è intervenuto alla tavola rotonda del pomeriggio sul tema “Famiglia e impresa: la solidarietà per lo sviluppo”. L'impresa familiare, al centro della riflessione, “rappresenta - per Olivero - la sintesi di quello che per le Acli contraddistingue l'economia virtuosa. Nella famiglia come soggetto di intrapresa si mettono in comune tutte le risorse esistenti, relazionali e materiali”. Al contempo “il territorio entra da protagonista nelle strategie economiche con il patrimonio delle vocazioni ambientali e civili”. Si ricompongono così gli interessi del mercato e della comunità, “la logica dello scambio e quella del dono per cui il mutuo riconoscimento dei soggetti produce beni immateriali e materiali”. Quella che chiamiamo “economia civile” - ha sottolineato Olivero - nell'impresa familiare “si realizza a partire dai legami di prossimità, ma contaminando il contesto economico-sociale”. Olivero si è quindi soffermato sul tema della conciliazione tra i tempi della famiglia e quelli del lavoro: “Essa è per le imprese familiari una pratica funzionale, che dimostra la sua efficacia rispetto allo stesso profitto, non quale fine assolutizzato dell'attività economica”.